

NOTIZIARIO

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Sen. Medici, ha ricevuto il 30 maggio '59 il Presidente della Società di Storia Patria per la Puglia, prof. Pier Fausto Palumbo, che gli ha offerto la raccolta degli *Studi sulla storia giuridica dell'Italia meridionale* di Nino Tamassia, editi dalla Società in preparazione del centenario della nascita del grande storico del diritto, e gli ha riferito circa il nuovo ciclo di congressi, sul Mezzogiorno dall'unità normanna all'unità italiana, organizzati dalla Società stessa, e, in particolare, sul *Congresso internazionale di studi sull'età sveva*, che si sarebbe tenuto in Capitanata dal 25 al 29 ottobre.

ATTIVITÀ CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE PUGLIESE DI ROMA

Una tornata di storia, archeologia e musica pugliese si è tenuta il 20 marzo 1959, nella sede dell'Associazione Pugliese di Roma ed organizzata dall'infaticabile consocio, dr. Francesco M. Ponzetti. Egli ha parlato con intelletto d'amore della sua *Altamura*, facendone rivivere, con l'aiuto di proiezioni, la vicenda nei secoli e presentandone i monumenti più insigni. Dopo un intermezzo musicale — l'esecuzione, cioè, del 'Concerto per quattro violini e pianoforte' di Leonardo Leo — il nostro presidente, prof. Pier Fausto Palumbo, ha parlato su *Gli studi storici in Puglia e l'opera della Società di Storia Patria*.

Ad inaugurare il nuovo anno culturale e la nuova sede, la stessa Associazione ha voluto che il prof. Pier Fausto Palumbo, che n'era stato, come dei precedenti, l'organizzatore, illustrasse le tappe e i risultati del recente Congresso internazionale di Studi sull'età sveva, tenutosi in Capitanata e il cui successo aveva fatto desiderare ai molti che non vi avevano partecipato di averne un'idea più precisa di quella ch'era stato possibile farsi attraverso la stampa quotidiana. La conferenza — *Un viaggio attraverso la Puglia sveva* — ha consentito, anche per l'ausilio delle numerose proiezioni che hanno mostrato le varie giornate del Congresso e i luoghi in cui s'era svolto, all'eccezionale pubblico, riversatosi nelle sale di via Savoia, di partire dai temi trattati dal Congresso per ripercorrere idealmente la vicenda del Regno meridionale in età sveva.

I NOSTRI MORTI

Molti, e gravi, lutti hanno colpito la nostra Società nel corso del 1959.

Riccardo Filangieri di Candida

Già collaboratore del « Codice Diplomatico Barese », e della vecchia Commissione Provinciale d'Archeologia e Storia Patria, socio corrispondente della Deputazione successale e della Società, poi, dal '54, socio onorario di essa, alla cui costituzione volle esser presente e si mantenne poi sempre vicino, Riccardo Filangieri di Candida, studioso e gentiluomo d'antico stampo, ci ha lasciati il 21 luglio, proprio mentre uscivano i tre volumi di scritti da archivisti, universitari ed amici raccolti in suo onore. Sovrintendente dell'Archivio di Stato di Napoli, e che lo era nella triste ora della barbarica distruzione, nel suo ricovero di guerra, a Villa Montesano, della più gran parte dei preziosi fondi antichi, ispettore generale, poi, succedendo nel '47 al suo grande amico, Fausto Nicolini, da lunghi anni libero docente, e poi incaricato, nell'Università di Napoli, fu l'animatore dei giovani archivisti meridionali, che possono dirsi usciti dalla sua scuola. Da quando, giovanissimo, aveva rievocato la vicenda di Massa Lubrense in una monografia ponderosa e documentatissima (Napoli, Pierro, 1910), la sua attività di ricercatore erudito e di editore sagace non aveva avuto soste. Era stato, con lo Schipa, il Torraca, il Cortese fra gli autori della *Storia* dell'Università di Napoli (1924); aveva dedicato alle origini del Banco di Napoli un'altra, pregevole, monografia (1940); ad Amalfi medievale s'era rivolto con passione, per anni ed anni, da quel primo scritto su i *Curiales* amalfitani, ch'è del '21, all'edizione, in due volumi (e il secondo volle che uscisse presso la tipografia Vecchi di Trani, la cui somma cura aveva ammirato per i volumi del « Codice Diplomatico Barese ») del *Codice diplomatico* amalfitano (1917-51). Di insigne casato, aveva illustrato, in un'estesa ricerca, la figura del suo avo, ed omonimo, Riccardo Filangieri, *imperialis aulae marescallus*, anche per distinguerlo, come s'era reso necessario per le molte confusioni, dagli omonimi contemporanei (in « Arch. Stor. Prov. Nap.^{ne} », XXXVII-VIII, 1912-13). Alla Puglia aveva consacrato attenti lavori: come le *Notizie sulle monete in uso nella Puglia dal sec. X al XII, tratte dalle carte pagensi del tempo* (nel « Supplemento Numismatico » del Cagiati, III, 1913, o come l'edizione delle *Pergamene di Barletta*, tratte dall'Archivio di Stato napoletano (vol. X del nostro « Codice Diplomatico », 1928). Aveva appena terminata la stampa, in collaborazione con Bianca Mazzoleni, degli *Atti perduti della Cancelleria angioina* nella sola testimonianza superstite — i transunti fattine da Carlo De Lellis (Roma 1939-43, 2 voll.), allorchè la intera cancelleria angioina scomparve nell'incendio tedesco: ed egli, ormai vecchio, non esitò a porsi all'opera colossale — per cui ebbe, e seppe avere, generosa collaborazione nei suoi archivisti e in privati studiosi — della ricostruzione, brano a brano, attraverso gli antichi e più recenti repertori e i documenti singolarmente estrattine in tempo per le più varie contingenze, dei 375 registri angioini. L'aver potuto vedere usciti ben tredici volumi dei *Registri* così ricostruiti, e in un volgere relativamente breve di anni — tra il '50 e il '59 — è stata, insieme col riconoscimento ufficiale del valore degli archivisti italiani espresso nella sua nomina a presidente dell'Associazione Internazionale degli Archivi, la soddisfazione più alta della sua vita.

Ercole Pennetta

Venuto agli studi storici da una cultura generale e varia, dalla professione di avvocato e, più, di agricoltore, ma per il profondo amore della sua

terra, il buono e mite consocio Ercole Pennetta ci ha lasciato all'improvviso, in ancor giovane età, il 2 luglio. Tra San Pietro Vernotico e Brindisi aveva vissuto gli anni del dopoguerra, animato iniziative, presiedendo con nobiltà enti, come il Consorzio Agrario Provinciale, che aveva portato a sicure affermazioni. E alla vita economica, nelle sue testimonianze attraverso la storia, aveva dedicato le sue *horae subsecivae*, illustrando la funzione svolta dalle Società economiche ottocentesche in terra di Puglia. E, da articoli e saggi pubblicati sulla « Rassegna Storica del Risorgimento » e su altre riviste, era appunto venuto fuori il nitido volumetto su *L'azione delle Società Economiche nella vita delle provincie pugliesi durante il Regno borbonico*, che pubblicammo nel '54 nei « Quaderni » del nostro « Archivio ». Una lezione al III Corso di Studi Salentini gli aveva recentemente offerto l'occasione di tracciare un quadro, forse il primo, de *L'economia agricola salentina nel Settecento* (in riv. « Studi Salentini », III-IV, dic. 1957). Ma anche a più vasti interessi si svolgeva il suo animo duttile: con una spiccata attrazione verso il Medio Evo dei Basiliani e delle Crociate. Al IV Congresso Storico Pugliese, tenutosi a Brindisi nel novembre '54, aveva presentato una sua comunicazione su *Domenico da Brindisi, apocrisario di Innocenzo III*, poi apparsa negli *Atti* (« Archivio Storico Pugliese », VIII, 1955, pp. 67-84). La Società nostra lo ricorda presente ad ogni sua iniziativa, modesto quanto appassionato; e gli è grata dell'opera impareggiabile spiegata quale segretario del Comitato Esecutivo di quel IV Congresso, brindisino, e perciò desiderato da lui, e che fu certo il più « organizzato », e perciò preciso e meno faticoso, anche se il più semplice ed intimo dell'ormai lunga serie dei nostri congressi. Gli aveva impresso quelle ch'erano le doti, e le caratteristiche, sue personali.

Giuseppe Palumbo

Ancor più modesto, nella sua sagace tempra di lavoratore, l'altro nostro consocio salentino, Giuseppe Palumbo, nato nella greca Calimera e spentosi, settantenne, in Lecce il 29 settembre. Autodidatta (era un impiegato di ragioneria delle Poste), ma tanto più ammirevole la preparazione artistica e archeologica ch'egli aveva saputo raggiungere, collaboratore frequente di giornali e riviste, ottimo fotografo (e ciò doveva sensibilmente aiutare la sua opera di raccoglitore delle più antiche memorie, anzi doveva esserne strumento indispensabile), ha dedicato l'intera esistenza a far conoscere, e preservare, i monumenti megalitici del Salento, e di essi diede due preziosi inventari — dei dolmens e delle specchie —, con cui concludeva la sua intensa e proba giornata. Ma il suo interesse e il suo affetto andarono, insieme, a chiese e conventi diruti, alle tradizioni locali, agli elementi tra d'etnografia e di cultura, di cui s'intesse la vita locale. Il suo ultimo gesto — di legare al Museo Provinciale di Lecce la sua ricca collezione fotografica, prezioso strumento di lavoro per paleontologi, archeologi e storici dell'arte e del costume — testimonia l'amore, fatto di umiltà e di devozione, verso la terra natale.

Il triste elenco si conclude coi nomi, ugualmente cari, dei consoci Michele Di Fonzo, preside del Liceo di Altamura, animatore, con Celio Sabini, dell'istituzione dell'Archivio altamurano, editore del « Libro Rosso » della sua città (e v. sul D. F. il bollettino « Altamura », n. 7, genn. 1960, pp. 3-9), scom-

parso il 22 ottobre; e di Riccardo Attimonelli, morto il 23 dicembre, medico e amico impareggiabile, che alla famiglia della Società era legato da vincoli particolari, genero come era dell'indimenticabile nostro prof. Giuseppe Petraglione.

PUBBLICAZIONI D'INTERESSE PUGLIESE

Preceduto da una prefazione dell'assessore alla P. I., prof. Matteo Fantasia, e per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, è apparso il primo volume de *Le relazioni alla Società Economica di Terra di Bari* (Molfetta, Scuola tip. Apicella, 1959, pp. XX-296 in 8°), in cui si riproduce, nella parte essenziale, costituita dalle relazioni scientifiche, in materia prevalentemente di agricoltura, presentate dai membri della Società tra il 1810 e il 1822, il primo dei due registri, contenenti gli Atti della Società e conservati nella Biblioteca Sagarriga-Visconti di Bari. E' in corso di stampa il secondo volume, in cui sarà edita la restante parte delle relazioni.

Donato de Capua, direttore della Biblioteca Comunale « Vitale Giordano » di Bitonto, pubblica, nella collana « Sollecitazioni » dell'Associazione Italiana per le Biblioteche, una rapida indagine sul funzionamento di quelle *Biblioteche civiche minori*, cui ha dedicato la sua vita (Venezia 1959, pp. 50).

Antonio ANTONACI, *I processi nella causa di beatificazione dei Martiri d'Otranto*, Galatina-Lecce, Editrice Salentina, 1960. Pp. XVI-232 in 8°.

Giovanni CAPURSI, *La chiesa e il convento di S. Domenico da Soriano in Molfetta*, Molfetta, tip. Mezzina, 1958, pp. 35 in 8° (ed. della Curia Vescovile di Molfetta).

Vito CARINGELLA, *Memorie storiche di Valenzano*, Bari, Cressati, 1959. Pp. 309 in 8°.

Giovanni MASI, *Organizzazione ecclesiastica e ceti rurali in Puglia nella seconda metà del Cinquecento*, Bari, Adriatica, 1957.

Id. id., *Altamura Farnesiana*, Bari, Cressati, 1959. Pp. 250 in 8°. L. 2.500.

Pier Fausto PALUMBO, *Contributi alla storia dell'età di Manfredi*. Roma, Le Edizioni del Lavoro, 1959. Pp. VIII-340 in 8°. L. 3.000.

FRA GLI ARTICOLI:

Pier Fausto Palumbo, *Storia e leggenda nella Lecce medievale*, in « Gazzetta del Mezzogiorno », 21 marzo 1959.

Gennaro de Gemmis, *L'archivio di G. Beltrani alla nuova Biblioteca provinciale*, ivi, 12 giugno.

Pier Fausto Palumbo, *Storia giuridica dell'Italia meridionale* (nel centenario di Nino Tamassia), ivi, 17 giugno.

Id. id., *Uomini dell'età sveva: Realtà e mito del Barbarossa*, ivi, 13 agosto.

Id. id., *Il sogno infranto di Enrico VI*, ivi, 27 agosto.

Id. id., *Federico II e il Regno di Sicilia*, ivi, 5 settembre.

Id. id., *Federico II dalla Crociata alla morte*, ivi, 15 settembre.

Id. id., *Manfredi «rex Apuliae»*, ivi, 30 settembre.

Id. id., *Corradino*, ivi, 4 ottobre.

Pasquale Soccio, *Marco Centola*, ivi, 12 agosto.

Francesco Babudri, «*Puglia piana*» anche per *Jacopone*, ivi, 15 agosto.

Francesco Geraci, *Un illustre figlio di Andria: Giuseppe Ceci storico-grafo dell'arte*, ivi, 6 settembre (ma v. la rievocaz. di F. Nicolini su G. Ceci, in «*Arch. Stor. del Banco di Napoli*», 1959).

Peucezio, Nel cinquantenario della morte. *Francesco Carabellese, lo storico dei Comuni di Puglia*, ivi, 22 novembre.

Id. id., *F. Carabellese e la storia di Puglia*, ivi, 24 novembre.

Id. id., *Francesco Carabellese nel cinquantenario della morte*. Numero unico de «*La Nostra Molfetta*» (novembre 1959): con scritti e ricordi sul C. di Saverio La Sorsa, Gennaro de Gemmis, Vincenzo Zagami ed altri.